

A SUA SANTITÀ IL PONTEFICE BENEDETTO XVI

LETTERA DI RICHIESTA DI AIUTO.

spm - Sua Ecc. Mgr. Georg Gaenswein
Segretario personale del Pontefice
p/c - A Sua Emm. Card. Tarcisio Bertone,
Presidente della Segreteria di Stato
della Santa Sede.

- A Sua Emm. Card. Ivan
Pontificio consiglio dell'Evangelizzazione dei Popoli.
- A Sua Ecc. dominique Mamberti
Presidente del Dipartimento dei Rapporti con gli Stati
della Segreteria di Stato.

Bangkok, il 27.09.2010.

Sua Santità,

siamo i fedeli della parrocchia di Con Dau, diocesi di Da Nang (Viet Nam), sotto la guida della Sua Eccellenza Mgr. Giuseppe Chau Ngoc Tri.

Siamo perseguitati, profughi, scappati sotto la minaccia e persecuzione del Governo della Città di Da Nang. Attualmente rifugiati in Thailandia, desideriamo esporre alla Sua Santità la persecuzione religiosa - politica, successa e sta succedendo nel nostro paese.

La parrocchia di Con Dau è stata formata da 135 anni fa, con la sua terra acquistata dalla Chiesa e donata ai nostri antenati. La parrocchia di Con Dau ha lo spessore storico e molto attiva nel suo ruolo religioso. È proprio per questo motivo che il Governo, sotto la pretese di decongestionamento, vuole distruggere la parrocchia. Ci obbliga a non poter più frequentare la chiesa e il cimitero, dove riposano i nostri antenati.

Tutti noi, i fedeli, non siamo d'accordo davanti tale comportamento incosciente del Governo. La chiesa è da generazioni intimamente legata a noi, dove tutti i giorni veniamo per pregare, per partecipare alla Santa Messa.

Adesso il Governo vuole trassferirla lontana, come faranno i vecchi e i bambini ad arrivarci? La chiesa sarà vuota, non ci sarà nessuno che la frequenta, la dottrina cattolica sarà pian piano dimenticata o ignorata. Sua Santità, quando è stato successo la rapina del corpo della signora Maria Đang Thi Tan (il Governo ci strappa via la sua bara da morte per impedirci la sua sepoltura nel cimitero della parrocchia), il giorno

04.06.2010, la nostra parrocchia non ha più nessuno nel Consiglio Pastorale, perché tutti i suoi membri sono stati rinchiusi nel comando della polizia, con la minaccia e pressione.

Tutte le attività della parrocchia sono affidate e compiute solo dal nostro parroco Emmanuel Nguyen Tan Lac.

Come consuetudine, il mese di maggio è il " mese di fiori " della Vergine Maria, venivamo alla chiesa per pregare la Madonna, ma il Governo ci impedisce di entrare e di riunirci. Così dobbiamo entrare in cimitero per pregare. Ci mette davanti tutti i tipi di difficoltà, come dire ai nostri datori di lavoro di licenziarci, per esempio.

Nonostante tutte le persecuzioni, siamo decisi di non allontanarci dalla nostra chiesa, perché è la fonte di vita della nostra anima.

Sua Santità, il giorno del disastro che piomba sulla nostra parrocchia è il giorno in cui tutti noi partecipiamo al funerale della signora Maria Dang Thi Tan. Davanti di noi, i fedeli, ci sono migliaia di poliziotti e la forza di sicurezza. Sono presenti con transenne di sbarramento, fili spinati, bastoni, armi e manganelli elettrici. Avanzano direttamente verso i fedeli, ci battono senza pietà. Le grida, i pianti con terrore degli adulti come dei bambini, il sangue che spruzza sulla cassa da morte.

E dopo aver rapinato il cadavere e caricato sul camion, battono gli arrestati e li portano al posto di polizia per continuare a massacrarli di botte.

Noi, semplici contadini, siamo spaventati davanti tali spettacoli di orrore da spezzare il cuore. La statua di Gesù e della Madona, preziosi per il nostro cuore, vengono distrutte. Il sangue e le lacrime si sono mescolati durante quel giorno di lutto per la Parrocchia.

Sua Santità, le cose sono successe così nella Parrocchia, ma il Vescovo Chu Ngoc Tri non può alzare una parola per difenderci. Egli dice che quello appartiene al ambiente civile, non ha alcuna relazione con la religione. E ci ha consigliato di ubbidire alla politica del Governo, con la pazienza e la preghiera.

Sua Santità, il nostro sangue si è versato, perché non possiamo allontanarci dalla chiesa, non possiamo lasciare che i vecchi muoiano senza poter essere vicini a Dio e che la gioventù man mano si allontani dalla dottrina. La dottrina cattolica non si può lasciare calpestare dal Governo Comunista.

Proprio per l'amore di Dio che i fedeli vietnamiti ancora al paese sopportano in silenzio il dolore, i carcerati siano maltrattati e non ancora rilasciati.

Da parte nostra, anche se fuggiti, ma lo stato di paura, di preoccupazione dei pericoli ci circonda giorno e notte. Possiamo vedere

solo le quattro mura attorno. Ogni giorno non possiamo pregare ad alta voce, perché siamo emigrati non in regola in terra Thailandese. La forza di sicurezza può arrestarci e la grande paura di essere ricatturati dalla forza di sicurezza del Viet Nam.

Sua Santità, dal giorno della fuga, abbiamo il grande desiderio di essere vicini a Dio, di poter ascoltare gli insegnamenti, di ricevere il Corpo e il Sangue di Cristo, anche se ci fosse una sola volta.

Dio non ci ha lasciati.

Da lontano, Dio ha fatto sapere a Padre Nguyen Van Hung a Taiwan, che è venuto e ha celebrato la Messa per noi. Grazie a Padre Hung che abbiamo meno preoccupazione e paura. Dobbiamo tanto a Padre Hung. Che ci siano molti Sacerdoti nella Chiesa come Lui.

Sua Santità, il nostro desiderio di tutto cuore è che Lei ci aiuti, che in Viet Nam non ci sia più la repressione religiosa, che lei aiuti alla parrocchia di Con Dau, affinché non sia distrutta dalla mano violenta dei Comunisti, conservi il nostro Paese, che gli arrestati e i carcerati non siano più maltrattati e che possano riunirsi con la loro famiglia.

Da parte nostra, La preghiamo di aiutarci di potere avere l'asilo in un terzo paese, perché non possiamo tornare in Viet Nam.

Prima di concludere, preghiamo che il Signore Le compie di sue grazie, per condurre con il timone sicuro la Chiesa.

Siamo i sottoscritti:

40 profughi firmatari.

Traduttore e referente in Italia:

Dr. Nguyen Hoc Tap

Referente a Taiwan:

Rev. Padre Nguyen Van Hung